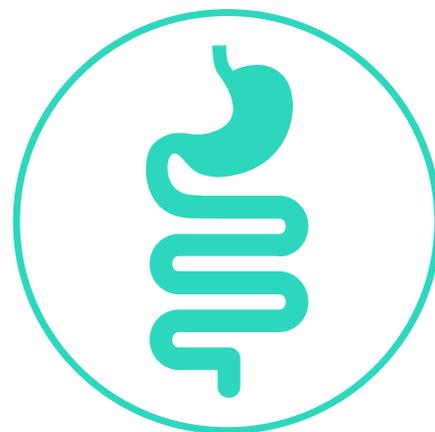


**Disturbi gastrointestinal**

# L'ENTEROPATIA REATTIVA AGLI ALIMENTI (DIARREA) NEI CANI



L'enteropatia reattiva agli alimenti è una delle forme più comuni di enteropatia cronica nei cani e comprende sia quelle con reazioni avverse agli alimenti (ossia allergie e intolleranza alimentari) sia quelle con infiammazione intestinale che è possibile ridurre modificando la dieta.<sup>1</sup>

Questa patologia è caratterizzata da segni clinici gastrointestinali persistenti o intermittenti per circa 3 settimane o più in assenza di altre cause (ad esempio, dieta non corretta, presenza di parassiti, enteropatogeni identificati o neoplasie) e malattie di origine non gastrointestinale.<sup>2,3</sup>

I cani con enteropatia reattiva agli alimenti sono solitamente più giovani, con segni clinici meno gravi e più episodi di diarrea dell'intestino crasso rispetto ai cani con enteropatia reattiva ai trattamenti immunosoppressivi.<sup>4-6</sup>

Poiché molti esemplari con segni gastrointestinali idiopatici cronici rispondono bene ai cambiamenti a livello nutrizionale, è consigliabile provare una dieta di eliminazione prima dell'endoscopia in caso di segni lievi o moderati, a meno che non ci siano evidenti fattori prognostici negativi (ad esempio, ipoalbuminemia, ipocobalaminemia, alto indice di attività clinica).<sup>1,2,4,7,8</sup>

Questo approccio sulla nutrizione mira a fornire una dieta completa ed equilibrata che eviti allergeni o ingredienti che sono noti per causare reazioni alimentari avverse, eliminando o riducendo così i segni clinici.

**LO  
SAPEVATE?**

La dieta di eliminazione è il metodo più efficace per la diagnosi e il trattamento dell'enteropatia reattiva agli alimenti.<sup>6</sup>

*(continua alla pagina successiva)*

### **Approcci da considerare nella gestione nutrizionale**

- Non esiste un solo approccio all'enteropatia cronica valido per tutti i cani, anche quando si scelgono gli alimenti per una dieta di eliminazione.<sup>4,7-9</sup>
- Identificare l'origine intestinale della diarrea (intestino tenue o intestino crasso) può essere utile per la scelta del regime alimentare più appropriato.
- Le strategie alimentari più comunemente adottate nelle pratiche veterinarie generali includono:<sup>4,5,8,10-13</sup>
  - diete a base di proteine idrolizzate o diete a base di nuove proteine, soprattutto in caso di allergie alimentari o intolleranze sospette
  - diete con alimenti altamente digeribili a basso residuo (ossia povere di fibre)
  - diete ricche di fibre, se si sospetta diarrea dell'intestino crasso probabilmente legata al consumo di fibre
- L'alimentazione esclusiva con la dieta raccomandata è essenziale per diagnosticare e gestire al meglio l'enteropatia reattiva agli alimenti, soprattutto se la causa sottostante è un'allergia o un'intolleranza alimentare.
- Sebbene il miglioramento dei segni dermatologici richieda spesso una dieta di eliminazione per almeno 8 settimane, è invece possibile riscontrare una riduzione dei segni gastrointestinali già entro 1-4 settimane.<sup>1,4</sup>
- Quando i cani rispondono positivamente a una dieta a base di proteine idrolizzate o nuove proteine nelle prime 4 settimane, siamo in presenza di un'enteropatia reattiva agli alimenti.
  - È tuttavia opportuno considerare che non tutti gli esemplari con questa patologia beneficiano dall'assunzione di un particolare alimento entro 1-4 settimane. In caso di mancata risposta nella fase iniziale della dieta, è consigliabile fare un secondo tentativo adottando un diverso approccio nutrizionale prima di considerare una terapia a base di antibiotici o la biopsia intestinale.<sup>14</sup>
  - Come gli studi dimostrano, dopo 12-14 settimane dall'adozione di una dieta di eliminazione, molti cani con enteropatia reattiva agli alimenti possono tornare gradualmente al loro regime alimentare iniziale senza recidiva dei segni clinici.<sup>4,5</sup>
  - In questa fase, molti proprietari potrebbero rifiutarsi di eseguire le prove con la dieta di eliminazione per confermare la presenza di un'allergia o di un'intolleranza alimentare. In ogni caso, i cani dovrebbero comunque proseguire la terapia legata alla dieta per il mantenimento della loro condizione.
  - Se i segni clinici, una volta scomparsi durante la dieta di eliminazione, compaiono nuovamente con il ripristino del regime alimentare iniziale (o suoi componenti), è necessario continuare la terapia legata alla dieta.

### **Caratteristiche della dieta, nutrienti che possono destare preoccupazione e relativi interventi**

- Le caratteristiche della dieta e i nutrienti che possono destare preoccupazione includono la digeribilità, le proteine, i grassi e le fibre.<sup>10,15</sup> Tuttavia, non tutti questi elementi sono causa di problemi per tutti i cani.
- Negli esemplari con sospette allergie alimentari, la proteina è il nutriente più rischioso perché, nella maggior parte dei casi, l'allergene è una proteina alimentare. In questi casi è possibile ricorrere a diete a base di proteine idrolizzate, aminoacidi o nuove proteine.
  - Gli allergeni alimentari comuni nei cani sono carne bovina, latticini, frumento, pollo e uova.<sup>16,17</sup> Le allergie possono essere causate da qualsiasi proteina, perché si tratta di una reazione immunitaria non corretta a una normale proteina.
  - Per identificare un regime alimentare con nuove proteine è essenziale monitorare la "cronologia" della dieta, sebbene ciò non sia essenziale nella scelta di una dieta a base di proteine idrolizzate.

**Caratteristiche della dieta, nutrienti che possono destare preoccupazione e relativi interventi (continua)**

- L'intolleranza alimentare, ossia la reazione avversa a un alimento o a un additivo alimentare, non presenta un componente immune specifico.<sup>1,18</sup>
  - Queste reazioni idiosincratice sono variabili e spesso dipendono dalla dose. Possono inoltre verificarsi a qualsiasi età e in qualsiasi momento dopo l'assunzione del cibo o dell'ingrediente.<sup>18</sup>
  - Identificare l'ingrediente responsabile della reazione avversa può essere difficile.
- Per i cani con diarrea dell'intestino crasso, potrebbe essere indicata una dieta ad alto contenuto di fibre miste (ad esempio, solubili/fermentabili e insolubili/poco fermentabili), che può aiutare a ridurre il tenesmo e ripristinare la mucosa nel colon.<sup>10,19</sup>
- Livelli più alti di acidi grassi Omega 3, che hanno effetti anti-infiammatori e sono in grado di modulare la risposta immunitaria, possono essere particolarmente utili per i cani con enteropatia reattiva agli alimenti.<sup>1,20</sup>
- Vengono in aiuto anche prebiotici, probiotici o sinbiotici, che influiscono sulla composizione del microbioma gastrointestinale.<sup>1,10</sup>

**Bibliografia**

1. Gaschen, F. P., & Merchant, S. R. (2011). Adverse food reactions in dogs and cats. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 41(2), 361–379. doi: 10.1016/j.cvsm.2011.02.005
2. Dandrieux, J. R. S., & Mansfield, C. S. (2019). Chronic enteropathy in canines: Prevalence, impact and management strategies. *Veterinary Medicine: Research and Reports*, 10, 203–214. doi: 10.2147/VMRR.S162774
3. Jergens, A. E., & Simpson, K. W. (2012). Inflammatory bowel disease in veterinary medicine. *Frontiers in Bioscience-Elite*, 4(4), 1404–1419. doi: 10.2741/470
4. Allenspach, K., Wieland, B., Gröne, A., & Gaschen, F. (2007). Chronic enteropathies in dogs: Evaluation of risk factors for negative outcome. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 21(4), 700–708. doi: 10.1111/j.1939-1676.2007.tb03011.x
5. Allenspach, K., Culverwell, C., & Chan, D. (2016). Long-term outcome in dogs with chronic enteropathies: 203 cases. *Veterinary Record*, 178(15), 368. doi: 10.1136/vr.103557
6. Volkman, M., Steiner, J. M., Fosgate, G. T., Zentek, J., Hartmann, S., & Kohn, B. (2017). Chronic diarrhea in dogs – Retrospective study in 136 cases. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 31(4), 1043–1055. doi: 10.1111/jvim.2017.31.issue-4
7. Dandrieux, J. R. S. (2016). Inflammatory bowel disease versus chronic enteropathy in dogs: Are they one and the same? *Journal of Small Animal Practice*, 57(11), 589–599. doi: 10.1111/jsap.12588
8. Mandigers, P. J., Biourge, V., van den Ingh, T. S., Ankringa, N., & German, A. J. (2010). A randomized, open-label, positively-controlled field trial of a hydrolyzed protein diet in dogs with chronic small bowel enteropathy. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 24(6), 1350–1357. doi: 10.1111/j.1939-1676.2010.0632.x
9. Makielski, K., Cullen, J., O'Connor, A., & Jergens, A. E. (2019). Narrative review of therapies for chronic enteropathies in dogs and cats. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 33(1), 11–22. doi: 10.1111/jvim.15345
10. Lenox, C. E. (2021). Nutritional management of dogs and cats with gastrointestinal diseases. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 51(3), 669–684. doi: 10.1016/j.cvsm.2021.01.006
11. Marks, S., Laflamme, D. P., & McAloose, D. (2002). Dietary trial using a commercial hypoallergenic diet containing hydrolyzed protein for dogs with inflammatory bowel disease. *Veterinary Therapeutics: Research in Applied Veterinary Medicine*, 3(2), 109–118.
12. Procoli, F. (2020). Inflammatory bowel disease, food-responsive, antibiotic-responsive diarrhoea, protein losing enteropathy: Acronyms, clinical staging, and treatment of chronic inflammatory enteropathy in dogs. *Advances in Small Animal Care*, 1, 127–141. doi: 10.1016/j.yasa.2020.07.010
13. Simpson, K. W., & Jergens, A. E. (2011). Pitfalls and progress in the diagnosis and management of canine inflammatory bowel disease. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 41(2), 381–398. doi: 10.1016/j.cvsm.2011.02.003
14. Rudinsky, A. J., Rowe, J. C., & Parker, V. J. (2018). Nutritional management of chronic enteropathies in dogs and cats. *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 253(5), 570–578. doi: 10.2460/javma.253.5.570
15. Zoran, D. L. (2017). Nutritional management of gastrointestinal disease. In S. J. Ettinger, E. C. Feldman & E. Côté (Eds.), *Textbook of veterinary internal medicine: Diseases of the dog and the cat* (8th ed., pp. 1892–1899). Elsevier.
16. Mueller, R. S., Olivry, T., & Prélard, P. (2016). Critically appraised topic on adverse food reactions of companion animals (2): Common food allergen sources in dogs and cats. *BMC Veterinary Research*, 12, Article 9. doi: 10.1186/s12917-016-0633-8
17. Verlinden, A., Hesta, M., Millet, S., & Janssens, G. P. (2006). Food allergy in dogs and cats: A review. *Critical Reviews in Food Science and Nutrition*, 46(3), 259–273. doi: 10.1080/10408390591001117
18. Craig, J. M. (2019). Food intolerance in dogs and cats. *Journal of Small Animal Practice*, 60(2), 77–85. doi: 10.1111/jsap.12959
19. Leib, M. (2000). Treatment of chronic idiopathic large bowel diarrhea in dogs with a highly digestible diet and soluble fiber: A retrospective review of 37 cases. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 14(1), 27–32. doi: 10.1111/j.1939-1676.2000.tb01495.x
20. Cave, N. (2012). Nutritional management of gastrointestinal diseases. In A. J. Fascetti & S. J. Delaney (Eds.), *Applied veterinary clinical nutrition* (pp. 175–220). John Wiley & Sons.

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.